Istituto Comprensivo
Infanzia - Primaria - Secondaria I° grado
Tel. 0458002922 Fax. 0458008787
vric88900p@pec.istruzione.it
vric88900p@istruzione.it



FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2014-2020

ISTITUTO COMPRENSIVO 18

"VERONETTA-PORTO"

- VERONA -

POLICY DI E-SAFETY

APPROVATO NEL COLLEGIO DOCENTI DEL 14/01/2018

Generazioni Connesse
SAFER INTERNET CENTRE

Indice

1. Introduzione……..……2
1.1 Scopo della Policy ……...……....2
1.2 Ruoli e Responsabilità…….……2
1.3 Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica……4
1.4 Gestione delle infrazioni alla Policy……..…4
1.5 Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento……..5
1.6 Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti……....5
1.7 Disposizioni per l'utilizzo dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola……...5

2. Formazione e Curricolo……...6
2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti……..……..6
2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica……..7
2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali……...7
2.4 Sensibilizzazione delle famiglie……7

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola……8
3.1 Accesso ad internet: filtri, antivirus e navigazione…….....8
3.2 Gestione accessi……8
3.3 Sito web della scuola…….....8
3.4 Social network……...…8
3.5 Protezione dei dati personali……..8

4. Strumentazione personale……8
4.1 Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc……8
4.2 Per i docenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc……9
4.3 Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc……...….9

5 Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi……...…..9
5.1 Prevenzione …….....9
5.2 Azioni ……...…9
5.3 Rilevazione ……10
5.4 Gestione dei casi ……11

ALLEGATO 1 ……..11

1. INTRODUZIONE

Scopo del presente documento è quello di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente. È un documento prodotto sulla base dell'indice ragionato messo a disposizione da Generazioni Connesse, sito del progetto Safer Internet Center per l'Italia. Tale progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per dare attuazione all' art 1, comma 7, lettera l della legge 107 del 13 luglio 2015 e alle azioni contenuti nel "Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola"**,** presentato il 17 ottobre 2016.

La Policy ha l'obiettivo di:

1. riflettere sulle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica;
2. esplicitare:

- le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico,
- le misure per la prevenzione,
- le misure per la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse ad un uso non responsabile delle tecnologie digitali.

1.1 Scopo della Policy

Il nostro Istituto ha colto l'urgenza di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire, rilevare e affrontare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso delle tecnologie digitali.

Lo sviluppo e l'integrazione dell'uso delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) e di Internet nella didattica, offrono le condizioni per una trasformazione dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle scuole. Gli utenti, siano essi maggiorenni o minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Con il termine "policy" si fa riferimento a un insieme di *regolamenti, linee di azione e attività* poste in essere per fare fronte alla necessità di una cittadinanza digitale responsabile.

La policy di e-safety è volta a definire:

• norme comportamentali e procedure per l'utilizzo delle tecnologie nell'ambito dell'Istituto;

• misure per la prevenzione, per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

1.2 Ruoli e responsabilità

Dirigente scolastico

Ha il compito di

- garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la protezione dell'immagine di tutti i componenti della comunità scolastica;
- garantire ai propri docenti una formazione di base sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse;
- garantire l'esistenza di un sistema che permetta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online dei componenti della comunità scolastica.

Animatore digitale
Ha il compito di:

- fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- fornire consulenza, organizzare e proporre laboratori formativi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola;
- collaborare alla manutenzione e allo sviluppo del sito web dell'istituto.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
Ha il compito di:

- curare la registrazione dei disservizi assicurando l'intervento di tecnici;
- garantire che l'infrastruttura tecnologica dell'istituto sia funzionante, sicura e non aperta ad uso improprio e a dannosi attacchi esterni.

Docenti
Hanno il compito di:

- garantire che gli alunni capiscano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet;
- assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete ma anche della necessità di evitare il plagio e di rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente,
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso -nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet- e controllare che nelle ricerche sul web siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- segnalare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni e valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare qualsiasi problema all'Animatore digitale;
- avanzare proposte di carattere tecnico-organizzativo ed esigenze di carattere informativo allo scopo, sia di ricercare soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola, che di aggiornare la politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme;
- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;

- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi.

Allievi
Hanno il compito di:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- utilizzare correttamente le potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali;
- adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali;
- adottare condotte rispettose degli altri quando si comunica in rete;
- esprimere domande, difficoltà e bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie e di internet ai docenti e ai genitori.

Genitori
Hanno il compito di:

- concordare con i docenti linee di intervento per affronatare e risolvere problemi derivanti da un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali e di internet;
- sostenere la linea di condotta adottata dalla scuola nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica;
- tener conto dei suggerimenti relativi all'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare per l'utilizzo di internet.

1.3 Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

L'Istituto si impegna a diffondere, dopo la sua approvazione, agli alunni, al personale scolastico e ai genitori, quanto scritto in questo documento di Policy.
In particolare, le norme che la scuola ha deciso di adottare in materia di sicurezza nell'utilizzo delle nuove tecnologie, saranno rese note a tutta la comunità scolastica, anche attraverso la pubblicazione del documento di Policy sul sito web della scuola.

1.4 Gestione delle infrazioni alla Policy

Infrazione degli alunni
È bene che i docenti introducano, preventivamente, attività laboratoriali miranti a sviluppare nei loro alunni una sempre maggiore consapevolezza dei rischi legati a un uso imprudente e improprio del web e che forniscano loro, ogni qualvolta avvenga un'infrazione alle regole stabilite, gli strumenti per affrontare le conseguenze dei loro errori. I provvedimenti disciplinari da adottare da parte del consiglio di classe nei confronti dell'alunno che ha commesso un'infrazione alla policy (in proporzione sia all'età dello studente sia alla gravità dell'infrazione commessa) saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- sanzioni estemporanee commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa su temi di Cittadinanza e Costituzione e simili);
- nota informativa sul libretto personale ai genitori;
- convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante;
- convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente scolastico.

Tutte le sanzioni devono essere riportate sul registro di classe.

Infrazione del personale scolastico

Le infrazioni alla policy da parte del personale scolastico possono riguardare sia la mancata osservanza delle regole sulla gestione della strumentazione, sia la mancata sorveglianza e pronto intervento nel caso di infrazione da parte degli alunni.

Nel primo caso la gravità si valuta sull'esposizione al rischio procurata agli alunni, nel secondo caso sul danno per la non tempestiva attivazione delle azioni qui indicate.

La gestione delle infrazioni in quest'ambito ricade nella disciplina contrattuale.

1.5 Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy avverrà:

- alla fine di ogni anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione;
- all'inizio di ogni anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a cura del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e dei collaboratori del Dirigente, a seguito di verifica atta a constatare l'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti.

1.6 Integrazione della Policy con regolamenti esistenti

Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti, che specificano il contesto di attuazione delle politiche dell'Istituto Comprensivo per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno d'istituto.

1.7 Disposizioni per l'utilizzo dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

Disposizioni sull'uso del laboratorio

Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto.

- I laboratori informatici e le postazioni informatiche dell'istituto possono essere utilizzati esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.
- Quando un insegnante, da solo o in classe, usufruisce del laboratorio deve obbligatoriamente registrare il proprio nome e l'eventuale classe nell'apposito registro delle presenze di laboratorio, indicando l'orario di ingresso, quello di uscita e motivazione dell'uso delle postazioni informatiche. Questo allo scopo di poter risalire alle cause di eventuali inconvenienti o danneggiamenti e per comprovare l'effettivo utilizzo dell'aula.
- L'ingresso degli allievi nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante.
- Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico di hardware e software.
- Nei laboratori è vietato utilizzare CD personali o dischetti se non dopo opportuno controllo con sistema di antivirus aggiornato.
- È vietato cancellare o alterare files-dati presenti sull'hard disk.
- Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto o incustodito quando nessuno lo utilizza. All'uscita dal laboratorio sarà cura di chi lo ha utilizzato lasciare il mobilio in ordine, le macchine spente correttamente (chiudi sessione…).
- In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione al responsabile del laboratorio.

- In caso di malfunzionamento non risolvibile dal responsabile di laboratorio si contatterà personalmente o attraverso il Responsabile di laboratorio, l'animatore digitale.
- Per motivi di manutenzione straordinaria, in caso di guasti o di virus, i PC possono essere formattati senza preavviso. Si consiglia pertanto di salvare i dati importanti su Cd o pen drive.

Disposizioni sull'uso dei software

- I software installati sono ad esclusivo uso didattico.
- In base alle leggi che regolano la distribuzione delle licenze, i prodotti software presenti in laboratorio non sono disponibili per il prestito individuale.
- È fatto divieto di usare software non conforme alle leggi sul copyright. È cura dell'insegnante-utente di verificarne la conformità. Gli insegnanti possono installare nuovo software sui PC del laboratorio previa autorizzazione scritta del Responsabile di laboratorio. Si raccomanda, quindi, di verificare che il software installato rispetti le leggi sul copyright.
- È responsabilità degli insegnanti che richiedono al Responsabile di laboratorio di effettuare copie di cd/dvd per uso didattico, di assicurarsi che la copia non infranga le leggi sul copyright in vigore.

Accesso a internet

- L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e/o di formazione e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità di un insegnante.
- Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente.
- L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet.
- È vietato inserire sui pc connessi in rete programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet, scaricare e installare software senza licenza.

Norme finali

Il Responsabile di laboratorio che verifichi un uso del laboratorio contrario a disposizioni di legge o del regolamento interno deve darne comunicazione per iscritto al Dirigente Scolastico**.**

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

L'utilizzo consapevole delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) prepara gli studenti ad un'attiva partecipazione ad un mondo in rapida evoluzione, dove è necessario acquisire abilità e competenze in grado di facilitare l'adattamento dell'individuo ai continui cambiamenti. Si rende quindi necessario lo sviluppo e la diffusione di una mentalità tecnologica diffusa e precoce, intesa come alfabetizzazione al senso, all'utilizzabilità in contesti dati e per scopi definiti. È però opportuna l'acquisizione sempre più consapevole di strategie efficaci per il controllo di un sistema complesso che impiega e genera oggetti immateriali, talvolta insidiosi. Alla scuola spetta quindi anche il compito di integrare efficacemente la crescente dimestichezza degli alunni con le tecnologie e l'azione didattica quotidiana.

Le Nuove Indicazioni Nazionale del 2012 in raccordo con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), individua la competenza digitale, ovvero il "*saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione*."

A questo concetto si aggiunge quanto contenuto nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 22 febbraio 2018 "*La responsabilità è l'atteggiamento che connota la competenza digitale. Solo in minima parte essa è alimentata dalle conoscenze e dalle abilità tecniche, che pure bisogna insegnare. I nostri ragazzi, anche se definiti nativi digitali, spesso non sanno usare le macchine, utilizzare i software fondamentali, fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole. Sono tutte abilità che vanno insegnate. Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a sé stessi e agli altri.*"

Su queste indicazioni l'Istituto proseguirà e rinforzerà il percorso sull'uso consapevole delle tecnologie con i seguenti obiettivi:

- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- sensibilizzare e attivare gli studenti sui rischi e i pericoli derivanti da un uso non corretto dei social network;
- favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile;
- educare e sensibilizzare i minori ai rischi associati all'utilizzo di piattaforme di condivisione.
- conoscere e acquisire consapevolezza su natura, ruolo e opportunità delle nuove tecnologie nel quotidiano;
- distinguere il reale dal virtuale, pur riconoscendone le correlazioni;
- sviluppare le abilità di base nelle tecnologie informatiche (uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni);
- imparare a distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento.

Considerando la valenza trasversale delle competenze digitali, la loro acquisizione verrà promossa attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari nelle diverse aree, coerentemente agli obiettivi individuati nel curricolo di Istituto.

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

Al fine di favorire il continuo aggiornamento sui temi delle tecnologie digitali, sono state e verranno promosse iniziative volte:

- alla possibilità di utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica quotidiana attraverso pratiche innovative, promuovendo attività formative, tramite risorse interne e/o esterne;
- diffusione di informazioni circa opportunità formative esterne in presenza e/o a distanza.

2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche per un uso consapevole e sicuro delle TIC nella didattica, e di prevenire e contrastare "ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico" [Legge 170/2015, art. 1, c. 7, l], il nostro Istituto ha aderito al progetto "Generazioni Connesse", sta individuando un docente Animatore digitale, ha identificato un responsabile della gestione del sito web della scuola ed ha promosso la costituzione di una apposita commissione.

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie

A partire dalla scuola primaria la scuola invita i genitori ad assumersi l'incarico di accompagnare e supervisionare i figli durante la navigazione in rete, aiutandoli a riconoscere ed evitare i rischi. Durante le prime riunioni di classe della Scuola secondaria di primo grado, i docenti suggeriscono la consultazione del

portale Generazioni Connesse, dotato di una specifica Area Genitori, dove è possibile reperire informazioni e consigli pratici per una equilibrata e consapevole gestione del rapporto tra bambini, ragazzi e media. Analogamente sul sito dell'Istituto è presente un apposito spazio ("Benessere a scuola").

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

3.1 Accesso ad Internet: filtri, antivirus e navigazione

Data la giovane età degli studenti del nostro Istituto è fondamentale fare tutto il possibile per evitare l'esposizione a contenuti inappropriati. Gli alunni non sono mai lasciati soli nelle aule in cui sono presenti dei computer collegati ad internet. Le scuole dell'Istituto sono dotate di antivirus, monitorati e tenuti aggiornati dai responsabili dei laboratori informatici.

3.2 Gestione accessi

L'accesso al sistema informatico per la didattica, LIM in aula, server e internet nel laboratorio multimediale è consentito al personale docente attraverso una password. La password è comune e consente di accedere al server. I docenti registrano il proprio accesso, scrivendo su un registro la data e l'orario di utilizzo del laboratorio. Non vi è un backup dei file elaborati, se non quello operato dai docenti interessati sui supporti rimovibili personali. Le postazioni del laboratorio funzionano come stazioni di lavoro e non come archivi.

3.3 Sito web della scuola

L'Istituto è dotato di sito web. Tutti i contenuti didattici sono pubblicati da una figura dedicata e con la supervisione della Dirigente scolastica, che valutano la pertinenza dei contenuti proposti anche nel rispetto delle norme di privacy personale. I genitori firmano all'inizio dell'anno scolastico l'autorizzazione per foto e video ad uso didattico o per manifestazioni legate a progetti.
Blog e radio della scuola secondaria di primo grado sono frutto dei contributi degli alunni sotto la gestione e il controllo degli insegnanti.

3.4 Protezione dei dati personali

Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, e altri), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi.
Viene inoltre fornita ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori.

4. STRUMENTAZIONE PERSONALE

4.1. Per gli studenti: gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet…)

All'interno degli edifici scolastici è fatto divieto agli alunni l'uso di qualsiasi strumento tecnologico personale che non abbia il precipuo scopo didattico autorizzato.
Nel Regolamento d'Istituto si ricorda quanto segue:

- Si ribadisce la puntuale applicazione della normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, Direttiva Ministeriale 15.03.2007): l'uso del cellulare non è consentito per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica, giocare. Per motivi educativi il divieto si estende per la durata di tutto il tempo scuola.
- Per quanto riguarda uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, nella scuola secondaria l'uso può essere consentito, se autorizzato dal docente, al di fuori dei momenti dedicati a visite guidate e attività legate all'aspetto didattico dell'uscita. Altre indicazioni all'art. 11 Titolo V "Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione"
- All'inizio delle lezioni gli alunni sono tenuti a depositare i loro cellulari negli appositi contenitori posti in entrata e questi saranno restituiti ai proprietari al termine delle lezioni.

4.2. Per i docenti: gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet…)

- Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare, mentre è consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.
- Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili.

4.3. Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet…)

Tutto il personale scolastico è autorizzato ad utilizzare devices personali laddove non stia assolvendo ad un ruolo didattico, a condizione che l'utilizzo non intralci il normale svolgimento delle attività scolastiche, né distragga dal corretto svolgimento delle proprie mansioni

5. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

5.1 Prevenzione

Il nostro Istituto sollecita la partecipazione alle iniziative pomosse dal territorio e offre agli studenti, famiglie e personale docente, momenti di incontro e riflessione sui temi di prevenzione e sui possibili rischi nell'uso delle nuove tecnologie.

5.2 Azioni

Formare ed informare tutto il personale dell'Istituto, gli alunni e le famiglie sui rischi che può portare un uso non sicuro delle nuove tecnologie.

- Informare gli alunni sulle regole alle quali si devono attenere all'interno della scuola e nelle classi speciali in cui sia prevista una attività che prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Far richiesta ai genitori di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni (es. liberatoria per la pubblicazione di eventuali foto ed immagini).
- Utilizzare filtri, software che impediscono il collegamento a black list.
- Non consentire ai ragazzi l'uso del cellulare a scuola, salvo in casi particolari definiti dal Regolamento d'Istituto nel quale si precisa che: "agli alunni è severamente vietato scattare fotografie, girare video,

registrare la voce di chiunque (compagni, personale docente e non docente) durante tutto il "tempo scuola", che comprende anche gli intervalli, la pausa pranzo, e le eventuali lezioni all'aperto. Si ricorda che scattare immagini e diffonderle tramite qualsiasi mezzo senza autorizzazione (quest'ultima, in caso di minori, deve essere data dai genitori in forma scritta), è un reato ed è pertanto punito dalla legge. A tal proposito si fa riferimento a quanto contenuto nel Regolamento d'Istituto e nell'estratto dello stesso consegnato all'inizio dell'anno scolastico a tutti i genitori.

5.3 Rilevazioni

Che cosa segnalare

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo tramite un utilizzo irresponsabile del social network.

- Contenuti afferenti alla privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);
- Contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);
- Contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

Come segnalare: quali strumenti e a chi.

Per il telefono cellulare ci si può assicurare che l'alunno vittima salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.

Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere ugualmente a conservare le prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevate sui pc della scuola: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto. Qualora ci si dovesse accorgere che l'alunno, usando il computer, si sta servendo di un servizio di messaggeria istantanea, programma che permette di chattare in linea tramite testo, l'insegnante può copiare, incollare e stampare la conversazione. Per gli eventuali collegamenti non autorizzati a siti social network, video-hosting sites e altri website, l'insegnante può conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word. Per le e-mail si può stampare la mail o conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.

Conservare la prova è utile per far conoscere l'accaduto in base alla gravità ai genitori degli alunni, al Dirigente scolastico e per le condotte criminose alla polizia.

Qualora non si disponga di prove, ma solo delle testimonianze dell'alunno, quantunque riferite a fatti accaduti al di fuori del contesto scolastico, le notizie raccolte sono comunque comunicate ai genitori e per fatti rilevanti anche al Dirigente scolastico; per quelle criminose, anche alla polizia.

In particolare la segnalazione viene fatta a entrambe le famiglie, se oltre alla vittima anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno.

Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare sulla base della gravità dell'accaduto:

- Annotazione del comportamento sul registro e comunicazione scritta ai genitori, che la devono restituire vistata;
- Convocazione scritta e colloquio con i genitori degli alunni, da parte dei docenti;

- Relazione scritta al Dirigente scolastico.

In base all'urgenza le comunicazioni formali possono essere precedute da quelle informali, effettuate per le vie brevi.

Per i reati più gravi (es. pedopornografia) gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti).

In particolare per i fatti criminosi, ai fini della denuncia, la relazione deve essere redatta nel modo più accurato possibile, indicando i seguenti elementi: il fatto, il giorno dell'acquisizione del fatto nonché le fonti di prova già note e per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile a identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa, e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

5.4 Gestione dei casi

La definizione delle azioni da intraprendere a seconda della specifica del caso è illustrata nell'allegato 1

Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla Policy.

Il registro sul quale i docenti scriveranno data, ora e utilizzo del laboratorio non è stato ancora predisposto e verrà inserito al primo aggiornamento della Policy. Analogamente si provvederà ad inserire altra eventuale modulistica prodotta ed approvata durante l'applicazione delle norme contenute nel presente documento

ALLEGATO 1: GESTIONE DEI CASI

Gestione dei casi di immaturità

Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti in modo tale da attrarre l'attenzione dei bambini, con giochi e animazioni, personaggi simpatici e divertenti, che richiedono una procedura di registrazione. Curiosità, manifestazioni di reciproco interesse tra pari, idee e fantasie sulla sessualità sono espressione da una parte del progressivo sviluppo socio-affettivo dell'alunno e dall'altra dei molteplici messaggi espliciti che gli giungono quotidianamente attraverso i media (televisione, DVD, internet, giornali e riviste), i discorsi degli altri bambini o degli adulti.

I comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", che spesso si verificano tra coetanei, le interazioni animate o i contrasti verbali, o la presa in giro "per gioco", effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione con i compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti implicati e l'alternanza e sperimentazione dei diversi ruoli. Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dall'adulto e pertanto luogo di "complicità" e di piccole "trasgressioni", di scambi "confidenziali"condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare.

Detti comportamenti, che finiscono per arrivare all'attenzione degli adulti, sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, di richiamo al rispetto delle regole di convivenza civile e democratica, di rispetto degli altri, per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

Gestione dei casi di prepotenza o prevaricazione

I comportamenti definibili "Bullismo" possono esprimersi nelle forme più varie e non sono tratteggiabili a priori, se non contestualizzandoli. Le caratteristiche che aiutano a individuarli e a distinguerli dallo scherzo, dalle intemperanze caratteriali, dai diverbi usuali fra i ragazzi sono la costanza nel tempo e la ripetitività, l'asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere), il disagio della/e vittima/e.

Il bullismo si esplica infatti con comportamenti e atteggiamenti costanti e ripetitivi di arroganza, prepotenza, prevaricazione, disprezzo, dileggio, emarginazione, esclusione ai danni di una o più persone, agiti da un solo soggetto, ma in genere da un gruppo.
Nel caso particolare del Cyberbullismo le molestie sono attuate attraverso strumenti tecnologici:

- invio di sms, messaggi in chat, e-mail offensive o di minaccia;
- diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing-list o nelle chat-line;
- pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

Il bullismo in particolare può originarsi anche dall'esasperazione di conflitti presenti nel contesto scolastico. Il conflitto, presente in ogni normale intenzione, è da considerarsi come un campanello d'allarme e può degenerare in forme patologiche quando non lo si riconosce e gestisce in un'ottica evolutiva dei rapporti, di negoziazione e risoluzione. Se non gestito positivamente, infatti, il conflitto rischia di mutarsi e provocare effetti distruttivi sulle relazioni (prevaricazione e sofferenza) e sull'ambiente (alterazione del clima del gruppo-classe).
In considerazione dell'età degli alunni possono prefigurarsi alcune forme di interazioni che possono evolvere verso tale fenomeno. Per prevenire e affrontare il bullismo dunque i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo-classe, coinvolgendo i genitori degli allievi.
L'elemento fondamentale per una buona riuscita dell'intervento educativo è infatti la corretta, compiuta e convinta ristrutturazione dell'ambiente sociale in cui tale fenomeno si verifica, e in particolare delle relazioni nel contesto della classe. Gli atteggiamenti degli alunni, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un ruolo molto significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno.
Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti in collaborazione dal team dei docenti della classe e d'intesa con le famiglie, ad esempio con percorsi di mediazione volta alla gestione positiva del conflitto, con gruppi di discussione (circle time), con rappresentazioni e attività di role-play sull'argomento del bullismo, con le strategie del problem solving.
Vengono intrapresi anche i percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti a incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali.
Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari, al linguaggio sessualizzato o "volgare", al fine di evitare prevaricazioni e imbarazzo o disagio, i docenti intervengono per:

- favorire nei bambini e nei ragazzi un buon rapporto con il proprio corpo,
- far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di "confidenza"ed imparare ad opporvisi,
- far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito e determinazione nel rifiutare i contatti anche "a distanza" sgradevoli o "strani",
- rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui,
- far capire ai ragazzi che l'interazione on-line deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno della comunicazione a viso aperto, quale quella della vita reale.

Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convoca i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi. Consiglia altresì di servirsi dello sportello di ascolto psicologico gratuito se attivo presso la scuola. Promuove e supporta la richiesta delle famiglie rivolta ai Servizi Sociali dell'Ente Locale per la fruizione di servizi socio-educativi comunali e alla ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).

Gestione degli abusi sessuali

In generale si parla di abuso sessuale sui bambini quando un bambino viene coinvolto in un atto sessuale. Ciò è caratterizzato dal fatto che il bambino non comprende del tutto tale atto, non è informato e quindi non è in grado di acconsentire, oppure sulla base del suo livello di sviluppo non è ancora pronto per tale atto e non può dare il proprio consenso.

Lo spettro delle forme di abuso e di violenza è diventato ancora più ampio e subdolo in seguito alle possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione come internet, il cellulare o altri dispositivi tecnologici, e il loro utilizzo sempre più diffuso non fa che acuire il problema. Internet, infatti, permette di scaricare o vendere immagini o filmati di pornografia infantile.

La denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di Polizia, da parte degli insegnanti o del Dirigente scolastico, costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela a favore della vittima e attivare un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole. La presa in carico di situazioni di abuso sessuale, così delicate e complesse, richiede un approccio multidisciplinare, da parte di diverse figure professionali. I versanti su cui si articola l'intervento possono essere essenzialmente tre: medico, socio-psicologico e giudiziario.

Il compito della scuola non è comunque solo quello di "segnalare", ma più ampio ed importante, soprattutto nella prevenzione dell'abuso, nonché nella ripresa della piccola vittima, in quanto ha al suo interno fattori relazionali ed educativi che possono aiutare il bambino a riprendere una crescita serena.

A tal fine la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo.